

ALLEGATO 11


GALILEO 2001
PER LA LIBERTÀ E LA DIGNITÀ DELLA SCIENZA



Roma, 23 luglio 2004

Prot. n. 130/2004/rar



Al Presidente della Repubblica
On.le Carlo Azeglio **CIAMPI**
Palazzo del Quirinale
00187 - ROMA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Silvio **BERLUSCONI**
Palazzo Chigi
P.zza Colonna, 337
00187 - ROMA

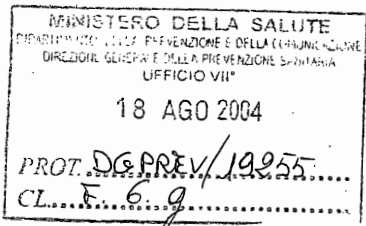
Al Presidente del Senato della Repubblica
On.le Marcello **PERA**
Piazza Madama
00186 - ROMA

Al Presidente della Camera dei Deputati
On.le Pier Ferdinando **CASINI**
Piazza Montecitorio
00186 - ROMA

Al Ministro della Difesa
On.le Antonio **MARTINO**
Via XX Settembre, 8
00187 - ROMA

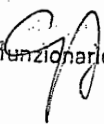
Al Ministro della Salute
Prof. Girolamo **SIRCHIA**
Lungotevere Ripa 1
00153 - ROMA

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
On.le Altero **MATTEOLI**
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 - ROMA





Prof. Renato Angelo Ricci
Presidente Associazione GALILEO 2001
INFN-LNL - Viale dell'Università 2
Tel. e fax 049-790584 - Cell. 347-9831150
raricci@lnl.infn.it opp. galileo_2001@libero.it
35020 - LEGNARO (PD)

Visto dal funzionario responsabile 



GALILEO 2001

Al Presidente della IV° Commissione Difesa
della Camera dei Deputati
On Luigi **RAMPONI**
Piazza Montecitorio
00186 - ROMA

Al Presidente della XII° Commissione Affari
Sociali della Camera dei Deputati
On. Giuseppe **PALUMBO**
Piazza Montecitorio
00186 - ROMA

Al Presidente della VIII° Commissione
Ambiente della Camera dei Deputati
On Pietro **ARMANI**
Piazza Montecitorio
00186 - ROMA

Al Presidente della IV° Commissione Difesa
del Senato della Repubblica
Sen Domenico **CONTESTABILE**
Piazza Madama
00186 - ROMA

Al Presidente della XII° Commissione Igiene
e Sanità del Senato della Repubblica
Sen. Antonio **TOMASSINI**
Piazza Madama
00186 - ROMA

Al Presidente della XIII° Commissione
Ambiente del Senato della Repubblica
Sen. Emiddio **NOVI**
Piazza Madama
00186 - ROMA

Intendiamo intervenire, a nome dell'**Associazione Galileo 2001 - per la libertà e la dignità della Scienza** - per segnalare un ulteriore esempio non solo di cattiva informazione ma anche e soprattutto di allarmismo ingiustificato che prescinde da ogni valutazione scientifica corrente.

Si tratta del reiterarsi di notizie, affermazioni e posizioni infondate a proposito del rischio di insorgenze tumorali a causa del noto uranio impoverito, in particolare per ciò che riguarda i militari italiani in missione in Bosnia e Kosovo o, eventualmente, in altri teatri di guerra dove si sia fatto uso di proiettili confezionati con tale materiale.

Va precisato che purtroppo l'opinione pubblica, in particolare nel nostro Paese, è stata talmente soggetta ad un bombardamento mass-mediatico, spesso in dispregio di ogni corretta interpretazione, da rendere drammatico un problema sostanzialmente inesistente (casi di questo genere



GALILEO 2001

si sono verificati e si verificano tuttora; ne sono esempio eclatante il cosiddetto “*elettrosmog*” e l'ostracismo agli OGM).

Ne consegue che, se conducessimo un'indagine in Italia sulla radioattività, il responso sarebbe che quasi il 100% della popolazione risponderebbe che la radioattività è un rischio terribile per la salute.

La radioattività è una realtà della natura: l'umanità vive da migliaia di anni immersa nelle radiazioni. Se il rischio fosse quale si paventa l'uomo sarebbe scomparso da tempo dalla faccia della terra.

Ovviamente l'insorgenza di rischi, anche letali, dipende dall'intensità e dal prolungarsi dell'esposizione alle radiazioni.

Le radiazioni provenienti dall'uranio impoverito non presentano pericoli maggiori di quelli costituiti dalla radioattività naturale.

L'uranio depleto presenta una debolissima radioattività alfa (del resto facilmente schermabile per esempio con un foglio di carta) con un tempo di dimezzamento di circa 5 miliardi di anni, tale da determinare una intensità di dose a contatto (0,5-2 mSv/ora) che, per raggiungere il limite previsto dalla normativa europea e italiana (50 mSv in un anno per gli arti e per la pelle), sarebbe necessario tenere a diretto contatto con la pelle un proiettile o un frammento per almeno 25 ore.

Pertanto, si tratta di rischi nettamente inferiori a quelli dovuti, ad esempio, alla radioattività naturale presente in alcune zone della Lombardia, del Lazio e in Piazza del Vaticano, a Roma.

In caso di inalazione o ingestione, le dosi limite (1 mSv/anno) sarebbero raggiunte inalando più di 8 mg di uranio in forma insolubile o 134 in forma solubile, corrispondenti a ca. 1 anno di respirazione, in un'atmosfera contenente polveri di uranio in quantità (rispettivamente 1 e 17 microgrammi al metro cubo) certamente non riscontrate nei casi specifici.

Dopo la guerra del golfo diversi studi pubblicati sulle riviste più prestigiose, condotti su migliaia di veterani del golfo, sia americani che britannici, non hanno evidenziato alcun aumento di mortalità per tumore né per altre cause nei confronti sia dei militari non partecipanti alla guerra che della popolazione in generale.

Nessuna evidenza inoltre fu riscontrata per quanto riguarda l'aumento di malformazioni nei bambini nati dai veterani. Di questi una buona parte vivono tuttora con frammenti di uranio impoverito nel loro corpo, come evidenziato dall'analisi delle urine. Non si riscontra alcun danno di tipo tumorale in particolare ai reni, che costituiscono l'organo più a rischio per l'attività tossica dell'uranio.

La Commissione Mandelli, istituita dal Ministro Mattarella, del governo precedente all'attuale, ha studiato l'incidenza di tumori tra i militari impiegati in Bosnia e Kosovo. Contrariamente a quanto è stato riferito sulla stampa, il dato più importante è che rispetto ai 91 casi di tumore attesi, sulla base dell'incidenza dei registri dei tumori italiani, si sono effettivamente osservati soltanto 44 casi, circa la metà di quanto ci si sarebbe aspettato, un dato questo altamente significativo dal punto di vista statistico. Se si vanno a valutare all'interno di queste neoplasie i tumori solidi e i tumori ematologici, si vede che tra i tumori solidi (del polmone, del cervello, gastroenterici, melanomi, ecc.) dei 74 attesi, se ne sono verificati soltanto 22, il che è anche altrettanto significativo dal punto di vista statistico.

Nel caso di tumori ematologici, mentre non si riscontra alcun aumento di leucemie acute e di linfomi non Hodgkin, l'unica evidenza in eccesso (12 casi invece dei 5 attesi) riguarda il Linfoma di Hodgkin. Ciò merita ulteriori approfondimenti, anche se trattasi di tumori frequenti nella popolazione giovanile, solitamente guaribili con i trattamenti disponibili.

E' da aggiungere che la Commissione Mandelli ha effettuato studi (poco o per niente riferiti dai giornali) su centinaia di militari presenti e non presenti in Bosnia e su di un gruppo di controllo di civili misurando l'uranio nelle urine. I risultati hanno mostrato che non vi erano differenze fra i vari gruppi.



In conclusione, sulla base dei dati forniti dalla Commissione Mandelli, oltre che dalla letteratura medica internazionale, si può escludere che vi sia una correlazione fra uranio impoverito e tumori, anche se è consigliabile continuare a seguire l'evoluzione del fenomeno.

Con i più rispettosi saluti.

Per Associazione Galileo 2001 per la libertà e la dignità
della scienza

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Renato Ricci".

Prof. Renato Angelo Ricci, Presidente

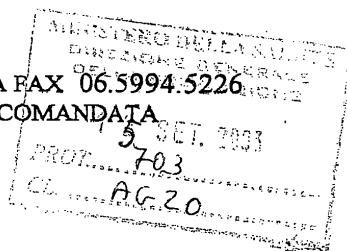
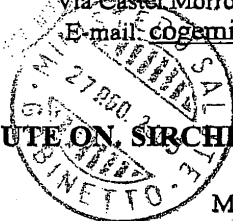
Prof. Carlo Bernardini, V. Presidente

Prof. Umberto Tirelli, V. Presidente

Prof. Franco Battaglia, V. Presidente

ALLEGATO 12

25/08 03 LUN 09:29 NR.TX/RX 62121 0001

ANTICIPATA FAX 06.5994.5226
SEGUE RACCOMANDATA**Comitato Genitori di Militari
Caduti in Tempo di Pace**Ref. Angelo Garro e Anna Cremona
Via Castel Morrone, 5 - 20129 Milano
E-mail: cogemil.caduti@tiscali.it**LETTERA APERTA AL MINISTRO DELLA SALUTE ON. SIRCHIA**

Milano, 25 agosto 2003

Egr. Sig. Ministro della Salute,

apprendiamo da organi d'informazione cartacei e televisivi di venerdì 22 agosto 2003: <il Ministro della Salute On. Girolamo Sirchia, ordina una inchiesta nella quale l'Istituto Superiore di Sanità indagherà sul numero e sulle responsabilità delle cause della mortalità di persone anziane avvenute in questa torrida estate 2003, e i dati potranno essere disponibili "in tempi brevi">.
Molto bravo e solerte il Ministro della Salute, ma.....!

Ma il Ministro, già Primario di un Reparto di ematologia come il Centro Trasfusionale del Policlinico dell'Università di Milano conosce bene e da tempo immemorabile i gravi problemi del Servizio Sanitario Nazionale causati dai continui tagli al Bilancio che gravitano su di esso, causa principale della chiusura di interi reparti, della mancanza di personale e perfino della mancanza di farmaci essenziali, nonché di strutture fatiscenti e obsolete, che provocano disservizi vari, nonché mortalità ingiustificate.

E in ciò fa bene il Signor Ministro, troverà certamente gravi responsabilità, ma da attribuire al Governo, non certo alla natura che opera una "naturale" mortalità della popolazione anziana.

Quindi ancora bravo al Ministro Sirchia, ma sarebbe certamente molto più bravo, anzi bravissimo se con la stessa solerzia con cui indagherà sulle numerose morti di anziani per causa di eventi climatici e atmosferici che sono comunque eventi naturali irrefrenabili ed incontrollabili da non poter mettere sotto inchiesta come la pioggia, il vento, il caldo africano; ma sarebbe più logico che il Ministro della Salute proprio in quanto esperto in ematologia, avviasse finalmente, così come sarebbe suo dovere, una indagine sugli effetti dell'U238 sulle nostre truppe inviate nei Balcani ed in Medio Oriente.

Come si sa (ma non si ammette) infatti esso è responsabile della mortalità e delle malattie ematiche di tanti giovani militari affetti dalla cosiddetta Sindromi dei Balcani, come il Morbo di Hodgkin e tutte le forme di patologie tumorali del sistema emolinfatico, dopo essere stati inviati in zone di guerra già bombardate dall'uomo (e non a causa della natura) con tonnellate di bombe all'uranio impoverito.

Si tutelerebbe così veramente la salute e la vita di tanti giovani cittadini italiani, oggi militari, (vergognosamente ignorati) dalla stessa Commissione Governativa "Mandelli"; ridando così una tangibile speranza a tutti coloro che al servizio del Paese si sentono da questi abbandonato: come il defunto M.llo sminatore Sergio D'Angelo congedato anzi tempo ai primi sintomi del male. Prassi ormai consueta del Ministero della Difesa, o come il Cap. elicotterista Stefano Melone, il Caporalmaggiore Corrado Di Giacobbe, Salvatore Vacca, Giuseppe Pintus o come il caso del Caporalmaggiore Valery Melis di 26 anni, di Quartu S. Elena, ricoverato da mesi presso l'Istituto Oncologico Europeo di Milano in attesa di trapianto di midollo, nella corsa per la vita.

Non pensa Signor Ministro che sarebbe un gran bel gesto da parte Sua, una visita al Caporalmaggiore Melis, toccando così con mano la situazione, che è comune anche a tanti altri militari che non nominiamo per mancanza di spazio?

Distinti saluti.

Visto dal funzionario responsabile
Anna Cremona e Angelo Garro*Anna Cremona e Angelo Garro*

ALLEGATO 13

Nanni Fulvio

Da: Nanni Fulvio
Inviato: giovedì 6 aprile 2006 11.23
A: bar.aldo@libero.it; Patrizia Ravagnan (patriziaravagnan@tiscali.it); Vincenzo Panichelli (vpanichelli@tiscali.it)
Cc: D'Argenio, Paolo; Spizzichino Lorenzo
Oggetto: Monitoraggio Kosovo. Audizione delle Associazioni cointeressate.
Allegati: Audizione LIDU2.doc; QUESITI1.doc

Verifica:	Destinatario	Consegna
	bar.aldo@libero.it	
	Patrizia Ravagnan (patriziaravagnan@tiscali.it)	
	Vincenzo Panichelli (vpanichelli@tiscali.it)	
	D'Argenio Paolo	Recapitato: 06/04/2006 11.23
	Spizzichino Lorenzo	Recapitato: 06/04/2006 11.23
	Nanni Fulvio	Recapitato: 06/04/2006 11.23

Cari Colleghi,
stiamo predisponendo il rapporto conclusivo sull'iniziativa che abbiamo denominata "Ascolto delle Associazioni cointeressate alla tematica Kosovo", alla cui realizzazione la L.I.D.U. ha contribuito fattivamente. Vi chiedo a tal proposito se la Vostra Associazione ritiene utile l'inserimento, nel testo di detto rapporto, di riferimenti rispetto a quanto stabilito nel corso dell'incontro del 15 febbraio 2005, del quale, ad ogni buon fine, ritrasmetto il sintetico resoconto, unitamente ai quesiti, anche questi ritrasmessi per pronta visione, dei quali viene fatta menzione nel resoconto medesimo.
Nel ringraziare nuovamente per la cortese collaborazione fornita, mi è gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti,
Fulvio Nanni



ALLEGATO 14

MINISTERO DELLA SALUTE**DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA
COMUNICAZIONE****DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA****ACCORDO DI COLLABORAZIONE****PREMESSO**

- che l'art. 4-bis della legge 28 febbraio 2001, n. 27, dispone la realizzazione di una campagna di monitoraggio sulle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che a qualunque titolo hanno operato od operano nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo, in relazione a missioni internazionali di pace e di assistenza umanitaria, nonché di tutto il personale della pubblica amministrazione, incluso quello a contratto, che ha prestato o presta servizio, nei predetti territori, presso le rappresentanze diplomatiche o uffici ad esse collegati, e dei familiari che con loro convivono o hanno convissuto;
- che l'Accordo datato 30 maggio 2002 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul protocollo operativo dell'indagine sulle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che hanno operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo, affida ad un Comitato scientifico, composto dai rappresentanti delle Amministrazioni chiamate a farne parte, i compiti di coordinamento e supervisione delle varie fasi del monitoraggio sanitario;
- che il predetto Comitato ha ritenuto utile, anche al fine di aderire al mandato assegnato, di poter disporre delle conoscenze desunte dalla letteratura scientifica internazionale in tema di effetti sulla salute umana a seguito di esposizione all'uranio impoverito, riconoscendo altresì l'esigenza di un'adeguata attività comunicata sulla delicata materia;
- che il citato Comitato scientifico ha conseguentemente approvato un progetto: a) di analisi e revisione critica della letteratura scientifica esistente in tema di effetti dell'uranio impoverito sulla salute umana e b) di implementazione delle attività di comunicazione sulla specifica materia, conferendo altresì mandato alla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute per la stipula di un accordo di collaborazione volto alla realizzazione di tali obiettivi;
- che il predetto Comitato scientifico, ai sensi del citato Accordo datato 30 maggio 2002, adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni, e del decreto del Ministro della salute in data 10 novembre 2003, di concerto con il Ministro della difesa, e successiva modifica, con il quale sono stati costituiti il Comitato stesso e le sue strutture di supporto, si avvale del supporto di consulenze e collaborazioni esterne;
- che la Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute intende, per la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione sopra citato, avvalersi della cooperazione dell'Istituto superiore di sanità, in considerazione dell' "expertise" riconosciuta a detto Ente nello specifico settore;

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'R' followed by a lowercase 'a'.

CONSIDERATO

che è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione;

L'anno 2006, il giorno 14 del mese di GENNAIO

TRA

il Ministero della salute, Direzione generale della prevenzione sanitaria, codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, viale della Civiltà Romana, 7, nella persona del Direttore generale, Dott. Donato Greco, nato a Napoli il 24 aprile 1947, di seguito "Ministero"

E

l'Istituto Superiore di Sanità, codice fiscale 80211730587, con sede in Roma, viale Regina Elena, 299, rappresentato legalmente dal Presidente Prof. Enrico Garaci, nato a Roma il 23 aprile 1942, di seguito "Istituto"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Art. 1
(Oggetto)**

1. Oggetto del presente accordo di collaborazione è lo svolgimento da parte dell'Istituto delle attività - riportate in dettaglio nel progetto allegato, che costituisce parte integrante del presente accordo - finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di seguito specificati:
 - analisi e revisione critica della letteratura sulla dosimetria dell'uranio, sulle diverse modalità di esposizione, sui coefficienti di rischio e sugli effetti sulla salute di persone esposte, con particolare attenzione alla "military health";
 - sviluppo e realizzazione di strumenti che permettano una divulgazione chiara e accessibile delle conoscenze scientifiche ai media e al pubblico;
2. L'Istituto, nel dare esecuzione al presente accordo, potrà avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private.

**Art. 2
(Durata)**

1. L'atto ha durata di 36 mesi a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo da parte degli Organi di controllo.

**Art. 3
(Indirizzo, verifiche e relazioni sull'attività)**

1. Il Ministero fornisce indirizzi e verifica il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1 avvalendosi anche del Comitato scientifico previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 30 maggio 2002;
2. L'Istituto, per ciascuna delle attività di cui all'art. 1, nonché in relazione ad eventuali esigenze sopravvenute, ogni sei mesi trasmette al Ministero un rapporto tecnico ed un rapporto finanziario.



3. Alla scadenza dell'accordo, l'Istituto trasmette al Ministero un rapporto tecnico ed un rapporto finanziario finali su tutta l'attività svolta nel periodo di vigenza dell'accordo stesso.
4. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti sulle attività svolte non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Ministero concedere un'apposita proroga, previa formale e motivata richiesta da parte dell'Istituto.
5. La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del corrispettivo.

Art. 4

(Uso degli elaborati)

1. Il Ministero potrà disporre degli elaborati di cui all'art. 3 per qualunque uso, compresa la pubblicazione di dati e notizie inerenti i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto, senza che ciò dia diritto all'Istituto di pretendere ulteriori compensi, oltre quelli previsti dal contratto stesso.
2. Nessun diritto di disposizione e pubblicazione di quanto prodotto viene riconosciuto all'Istituto, se non dietro espressa autorizzazione del Ministero.
3. I dati e le conoscenze generati dalle attività oggetto del presente accordo e i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del Comitato scientifico di cui all'Accordo Stato-Regioni del 30 maggio 2002 e pubblicati in appositi spazi del sito "web" del Ministero della salute, sezione Salute e Cittadino/Bosnia-Herzegovina e Kosovo: monitoraggio sanitario.

Art. 5

(Corrispettivo)

1. Per le attività di cui all'art. 1 è stabilito a favore dell'Istituto un corrispettivo complessivo di € 330.000,00= (trecentotrentamila/00) comprensivo di qualsiasi spesa ed oneri sostenuti dall'Istituto. Tale importo verrà così ripartito:
 - a) il 50%, pari ad € 165.000,00= (centosessantacinquemila/00), dopo la comunicazione, da parte dell'Istituto, dell'avvio delle attività e comunque ad avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione della presente convenzione da parte degli Organi di Controllo;
 - b) il 40%, pari ad € 132.000,00= (centotrentaduemila/00), alla scadenza dei primi 18 mesi;
 - c) il 10%, pari ad € 33.000,00= (trentatremila/00), alla scadenza del presente accordo.
2. I pagamenti saranno disposti mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma c/c infruttifero n. 79309 intestato all' "Istituto Superiore di Sanità".

Art. 6

(Piano economico e finanziario)

1. Le modalità e i costi per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 sono descritte più adeguatamente nel progetto allegato.



2. Le parti, nel corso dello svolgimento delle attività di cui all'art. 1, possono concordare, nei limiti dell'importo massimo previsto, la diversa articolazione delle singole voci di costo nonché la variazione dell'entità economica delle stesse.

Art. 7
(Risoluzione)

1. E' espressamente convenuto che il presente accordo si risolve qualora il Ministero accerti che lo svolgimento delle attività di cui all'art 1 non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'accordo.

Art. 8
(Controversie)

1. Per ogni eventuale controversia che insorga tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente accordo, viene nominato un collegio arbitrale di tre membri, di cui uno designato dal Ministero, uno dall'Istituto ed il terzo, con funzioni di Presidente, designato da entrambi.

Art. 9
(Registrazione)

1. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 il presente accordo sarà registrato solo in caso d'uso, a cura della parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

Il presente accordo si compone di 9 articoli, e di un allegato, e viene redatto in tre copie originali.

Letto, confermato e sottoscritto:

MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione generale della prevenzione sanitaria

Il Direttore generale
Dott. Donato Greco

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Il Presidente
Prof. Enrico Garaci

06 FEB 2006

IL DIRETTORE
DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI
E DELLE RISORSE ECONOMICHE
Dott.ssa Rosa Maria Martocchia

Rischi per la salute del personale militare e civile impiegato in azioni militari e/o missioni di pace: analisi della letteratura scientifica e comunicazione al pubblico

Responsabile scientifico: Dr.ssa Cristina Nuccetelli
Reperto di Radioattività e suoi effetti sulla salute
Dipartimento di Tecnologie e salute
Istituto Superiore di Sanità

Premessa

L'ampia risonanza che, in ambito internazionale e italiano, è stata data all'insorgenza di patologie tra i militari impiegati, in teatri operativi o durante operazioni di pace, ha dato origine ad una vasta produzione di letteratura di vario tipo focalizzata su ciò che in termini anglosassoni viene usualmente indicato con il termine di *military health*. In Italia, in particolare, ha avuto grande risalto l'ipotesi di una correlazione tra l'incidenza di tumori nei militari impegnati in Bosnia e Kosovo e l'utilizzo in queste aree di munizionamento ad uranio impoverito. I numerosi studi scientifici relativi a questa problematica sono stati pubblicati sia in articoli, sottoposti a *peer review*, su riviste, sia in rapporti di autorevoli istituzioni scientifiche, generalmente accessibili in internet. Inoltre, sull'argomento sono stati prodotti numerosi documenti da parte di associazioni e gruppi di opinione, senza considerare la mole di articoli apparsi sui media. La grande quantità di "letteratura grigia", inevitabilmente trascurata in ambito strettamente scientifico e istituzionale, ha comunque suscitato e mantenuto vivo l'interesse dell'opinione pubblica, mentre le risposte della comunità scientifica non sempre sono state diffuse in modo altrettanto ampio ed efficace, cioè attraverso canali ad alto impatto e in un linguaggio accessibile al pubblico.

Obiettivi

Da quanto esposto emerge l'utilità di un'attività che agisca su due fronti: i) analisi e revisione critica della letteratura sulla dosimetria dell'uranio, le diverse modalità di esposizione, i coefficienti di rischio e gli effetti sulla salute di persone esposte, con particolare attenzione alla *military health*; ii) lo sviluppo e la realizzazione di strumenti che permettano una divulgazione chiara e accessibile delle conoscenze scientifiche ai media e al pubblico.

Struttura del progetto

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti, si propone un progetto della durata di 36 mesi la cui realizzazione comprende tre diverse attività tra loro strettamente connesse:

1. raccolta, catalogazione e analisi della letteratura scientifica direttamente o indirettamente riguardante la problematica dell'uranio impoverito, all'interno del contesto più generale della *military health*;



2. raccolta, catalogazione e revisione critica della "letteratura grigia" e di altra documentazione di interesse sull'argomento, eventualmente avvalendosi di collaborazioni con gruppi esterni all'ISS;
3. presentazione dei risultati del progetto, in modo divulgativo, sia attraverso internet, con documenti realizzati *ad hoc*, che mediante l'organizzazione di uno o più eventi aperti alla comunità scientifica, alle associazioni e al pubblico.

Per quanto riguarda i metodi che verranno utilizzati per la prevista revisione della letteratura, molto dipenderà dalla natura dei lavori pubblicati. Si inizierà con una revisione sistematica classica, tenendo sicuramente conto delle banche dati esistenti e valutando la qualità dei singoli lavori. Per i lavori più prettamente a carattere epidemiologico, verrà anche svolta un'analisi di fattibilità di eventuali metaanalisi quantitative, se la natura dei lavori a disposizione ne facesse emergere l'opportunità.

Piano Economico Finanziario				
		Spese previste per il 1° anno	Spese previste per il 2° anno	Spese previste per il 3° anno
Overhead		10000	10000	10000
	Attrezzature (Tecnologie informatiche)	10000	0	0
	Funzionamento (Software)	4000		
	Divulgazioni e pubblicazioni	9000	13000	6000
Convegni e corsi	Spese organizzative	0	0	15000
Missioni	Viaggi e soggiorno	20000	20000	20000
Personale esterno	Ricercatore	43000	43000	43000
	Operatore amministrativo	18000	18000	18000
		Totale generale		330000

